



NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 1 di 8

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO
NITROMAC 24

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI
 USI (vedi allegati Scenari di Esposizione) CONCIME
 come fertilizzante ed intermedio:
 USI SCONSIGLIATI Nessuno

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
 Società:.....: **EURO TSA Srl**
Via G. Marconi 13
24040 – Fornovo San Giovanni (BG)
Tel. +39 0363 337114 – Fax +39 0363 336350

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: **sds@eurotsa.it**

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA
 Per informazioni urgenti Centro antiveleni – Torino – Telefono +39 011 663 7637 (24 ore)
 rivolgersi ai Centri Centro antiveleni – Ospedale Niguarda Cà Granda – Milano – Telefono +39 02 6610 1029 (24 ore)
 Antiveleni (CAV): Centro antiveleni – IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia – Telefono +39 38 224 444 (24 ore)
 Centro interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute – Padova – Telefono +39 049 8275078
 (ore 8:00-20:00)
 Centro antiveleni – Roma – Telefono +39 649970698 (24 ore)
 Centro antiveleni – Foggia – Telefono +39 881732326 (8:00-18:00)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

2.1.1 CLASSIFICAZIONE Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)

Classe di pericolo:	Tossicità acuta orale
Categoria di pericolo:	Categoria 4
Indicazione di pericolo:	H302
Avvertenza da riportare in etichetta:	Attenzione
Classe di pericolo:	Provoca corrosione/irritazione
	occhi
Categoria di pericolo:	Categoria 2A
Indicazione di pericolo:	H319
Avvertenza da riportare in etichetta:	Attenzione

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Regolamento CE 1272/2008 CLP (Classification – Labelling – Packaging)
 Pittogrammi di pericolo:



Pericolo


NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 2 di 8

Indicazione di Pericolo	H302 H319	Nocivo se ingerito. Provoca grave irritazione oculare
Consigli di prudenza - Prevenzione	P264 P270 P280	Lavare accuratamente le apparecchiature utilizzate dopo l'uso Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Consigli di prudenza - Reazione	P301+312 P305+P351+P338 P310 P501	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Smaltire il prodotto/recipiente in discarica autorizzata

2.3 ALTRI PERICOLI

Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto la sostanza è inorganica

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3.1 SOSTANZE

Nome	Conc.	CAS	EINECS	GH S	Classificazione CLP	
Nitrato di calcio tetraidrato	10-80%	13477-34-4	233-332-1	n.d.		H302 – H319
Nitrato di magnesio	10-50%	10377-6-3	233-826-7	n.d.		H319

3.2 MISCELE

Non Applicabile

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIE DI ESPOSIZIONE		INALAZIONE	CONTATTO CON LA PELLE	CONTATTO CON GLI OCCHI	INGESTIONE
4.1 Descrizione delle misure di primi soccorso		Portare immediatamente la vittima all'aria aperta in caso si verificano effetti avversi (es. capogiri, sonnolenza o irritazioni del tratto respiratorio). Se non respira, praticare la respirazione artificiale o se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno e consultare un medico. Non usare la respirazione bocca a bocca.	Lavare la zona interessata della pelle con abbondante acqua per almeno 15 minuti a fondo e rimuovere indumenti e scarpe contaminati. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.	Lavare immediatamente gli occhi con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando occasionalmente le palpebre superiori e inferiori. Rimuovere le lenti a contatto se è agevole farlo. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.	Consultare subito un medico se la vittima si sente male. Lavare la bocca con molta acqua e dare molta acqua da bere. Non indurre il vomito. Non dare nulla per via orale a una persona incosciente. Consultare un medico se i sintomi persistono.
4.2 Principale sintomi ed effetti	acuti	Non applicabile	Irritazioni	Bruccore agli occhi, dolore.	Diarrea, nausea, vomito
	ritardati	Non rilevati	Non rilevati	Non rilevati	Non rilevati
4.3 Indicazione della necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali		E' necessario l'intervento immediato del medico in caso di malessere. Raccomandazione: mezzi per il trattamento specifico da tenere a disposizione sul posto di lavoro: fontanella lavaocchi e docce di emergenza			

NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 3 di 8

5. MISURE ANTINCENDIO

la soluzione non è combustibile (v. anche voce 10). Se la sostanza è coinvolta in un incendio, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura mettendosi sopravvento.

5.1 Mezzi di estinzione	Mezzi di estinzione idonei: acqua, mezzi non combustibili. Mezzi di estinzione non idonei: Nessuno in particolare
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	In caso di incendio, può produrre prodotti di decomposizione pericolosi quali gli ossidi di azoto (NO, NO ₂ , ecc), ammoniaca (NH ₃), ossidi di magnesio.
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	Indossare indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore e una tuta di protezione chimica.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Indossare gli indumenti di protezione individuale e guanti idonei (guanti resistenti agli agenti chimici corrosivi, es. guanti butilici, in lattice, in nitrile).
6.2 Precauzioni ambientali	Contenere le perdite con materiale assorbente. Evitare che il prodotto possa confluire in scarichi fognari, pozzi d'acqua, acque superficiali e sotterranee.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica	Per il recupero o lo smaltimento aspirare o pulire e mettere in opportuni contenitori etichettati. Pulire l'area interessata con una grande quantità di acqua. Non raccogliere il materiale versato con segatura o altro materiale combustibile, utilizzare strumenti e attrezzatura anti scintilla. Tracce residue si possono spazzare via. In caso di sversamento del liquido: coprire gli scarichi.
6.4 Riferimenti ad altre sezioni	Vedere sezioni 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- 7.1.1. Raccomandazioni per manipolazione sicura: evitare la miscela con prodotti fortemente acidi o basici.
- 7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavarsi le mani in caso di contatto accidentale e togliersi gli indumenti contaminati ed i DPI indossati prima di accedere ai locali di ristoro. Evitare il contatto con la cute e gli occhi ed evitare l'ingestione. In prossimità dei luoghi di lavoro prevedere la presenza di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Condizioni di stoccaggio	Nei serbatoi fissi osservare le condizioni di progetto. Stoccare in ambienti freschi ed aerati, al riparo dai raggi solari diretti e lontano da potenziali fonti di calore. Proteggere i contenitori dai danni fisici.
Materiali incompatibili	Alcali e ossidanti
Materiali idonei	Materiale sintetico. Acciai inossidabili

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Uso come fertilizzante;

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

- 8.1.1 Valori limite: non possiede limiti specifici TLV-TWA: n.a. STEL/C: n.a.
- 8.1.2 Monitoraggio: Visite periodiche di controllo a giudizio del medico D.Lgs. n° 81 del 2008.
- 8.1.3 Formazione di contaminanti ambientali: la soluzione concentrata può essere un contaminante per il terreno ed i corsi d'acqua.
- 8.1.4. Relazione sulla sicurezza chimica: completa
- 8.1.5 Control Banding: non richieste

8.2. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.2.1. Controlli tecnici idonei: non richiesti
- 8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale



NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 4 di 8

Si raccomanda di riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro, di non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti, di togliere gli abiti contaminati dalla sostanza e di fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti.

8.2.2.1. Protezione degli occhi/volto: Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici.

8.2.2.2. Protezione della pelle/protezione delle mani

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. norma EN 374) antitaglio. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

8.2.2.3. Protezione respiratoria: si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:

Evitare che il prodotto possa contaminare i terreni e/o le acque superficiali e/o le acque sotterranee.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
• Stato fisico a 20° C	Liquido
• Colore	Incolore
• Odore	Caratteristico
pH	6.5 ÷ 7.5
Punto di congelamento	< -5° C
Punto / intervallo di ebollizione	> 100° C
Punto di infiammabilità (liquidi)	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità	Non infiammabile
Pressione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,45-1,50 g/cm ³ (a 20°C)
Solubilità	
Idrosolubilità	Infinità
Liposolubilità	Insolubile nei più comuni solventi organici
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Autoinfiammabilità (autoaccensione)	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	>200°C
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Conducibilità	Le soluzioni acquose di sali inorganici conducono elettricità
---------------	---

NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 5 di 8

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego. Se il prodotto dovesse disidratarsi e perdere anche le molecole di acqua di idratazione il nitrato di calcio acquisirebbe proprietà comburenti.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione previste per lo stoccaggio e la manipolazione

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

nessuna in particolare se manipolato secondo le normali condizioni di utilizzo

10.4. Condizioni da evitare

damni fisici ai contenitori; riscaldamento dei contenitori, saldature o lavori a caldo su apparecchi o impianti che possono aver contenuto il prodotto, senza che siano stati puliti accuratamente.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti, acidi e basi forti, polveri di metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se scaldato fino a decomposizione potrebbe sviluppare gli ossidi di azoto (NO, NO₂, ecc), ammoniacca (NH₃), ossidi di magnesio.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

**11.1.1/2/3/4/5/6 Informazioni sugli effetti tossicologici:
 FOSFITO DI POTASSIO**

Effetto	Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Tossicità acuta	LD50 Orale	Ratto	> 2000 mg/Kg bw	-	non tossico (EU Method B.1 tris) non tossico (OECD-Guidel.402)
Corrosione / irritazione cutanea	LD50 Orale	Ratto	> 2000 mg/Kg bw	-	-
Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi	-	-	-	-	-
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	-	-	-	-	-
Mutagenicità delle cellule germinali	Bacterial reverse mutation assay Mammalian cell gene mutation Chromosome aberration	-	-	-	-
Cancerogenicità	-	-	-	-	-
Tossicità per la riproduzione	-	-	-	-	-
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	-	-	-	-	-
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	-	-	-	-	-
Pericolo in caso di aspirazione	-	-	-	-	-

11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione:

Esposizione	Effetti potenziali acuti sulla salute	Sintomi
Contatto con gli occhi:	Può provocare irritazioni oculari	Dolore, lacrimazione, rossore
Contatto con la pelle:	Blandi fenomeni di irritazione cutanea per esposizioni prolungate	rossore, irritazione
Inalazione:	Nelle normali condizioni di utilizzo non emette vapori pericolosi	n.d.
Ingestione:	L'ingestione può provocare disturbi gastro-intestinali	Nausea, vomito, diarrea



NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 6 di 8

11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

La soluzione, essendo composta da sali solubili, difficilmente potrà sviluppare vapori, fatto salvo reazioni con sostanze incompatibili od in caso di incendio. In caso di contatto con la miscela vedere quanto riportato al punto 4.

11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine:

Sensibilizzazione:	non riferite evidenze.
Cancerogenesi:	non riferite evidenze.
Mutagenesi:	non riferite evidenze.
Tossicità per la riproduzione:	non riferite evidenze.

11.1.10 Effetti interattivi: n.d

11.1.11 Assenza di dati specifici: n.a.

11.1.12 Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze: n.d.

11.1.13 Altre informazioni: n.d.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (v. anche sez. 6,7,13,14, 15)

12.1. Tossicità acquatica (Fosfito di potassio):

Specie	Esposizione	Tipo di effetto	Risultato	Metodo
Pesce (Danio rerio)	Acqua fresca – statico – 48h	Breve termine – acuto	440 mg/l	OECD-Guidel.203
Invertebrati (Daphnia magna)	Acqua fresca – statico – 48h	Breve termine – acuto	> 100 mg/l	OECD-Guidel.202
Alghe e piante acquatiche (Desmodesmus subspicatus)	Acqua fresca – statico – 72h	EC ₅₀ > 100 mg/l		OECD-Guidel.201
Microorganismi del suolo (Eisenia fetida-annelide)	Suolo artificiale – 14 d	Breve termine – acuto	-	OECD-Guidel.207
Fanghi attivi	Acqua fresca – statico – 3h	-	-	EU Method C.11

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è costituito da una sostanza utilizzata anche nel settore dei concimi pertanto risulta facilmente biodegradabile. Elevate quantità di prodotto disperso possono portare a fenomeni di eutrofizzazione

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Non disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non disponibile

12.6. Altri effetti avversi

Non ne sono conosciuti

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Descrizione e manipolazione dei residui	Le eccedenze od i residui vanno manipolati adottando le precauzioni e gli eventuali mezzi protettivi individuali indicati alle voci 7 e 8
Metodi di smaltimento idonei	Recuperare il più possibile il prodotto da utilizzare come fertilizzante. Se contaminato da altre sostanze, operare secondo le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La sostanza non rientra tra le merci soggette alle normative ADR/ RID – IMDG – ICAO/IATA

	A.D.R. / R.I.D	IMDG	IATA / IATA
14.1 Numero ONU:	----	----	----



NITROMAC 24

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 7 di 8

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	----	----	----
14.3 Classificazione:	----	----	----
14.4 Gruppo di imballaggio:	----	----	----
14.5 Pericoli per l'ambiente	----	----	----
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Precauzioni particolari durante il trasporto all'interno e/o all'esterno dell'azienda: etichettare tutti i contenitori (inclusi i campioni per le analisi) secondo la regolamentazione riguardante la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle miscele secondo la normativa in vigore.		
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:	-----	----	-----
14.8 Etichette	----	----	----
14.9 categoria di trasporto	----	----	----
14.10 codice di restrizione in galleria	----	----	----
14.11 Numero Kemler	----	----	----
14.12 Numero EMS	----	----	----
14.13 Marine pollutant:	----	----	----

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Regolamento CE 2003/2003 e s.m.i.

D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Completa

16. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni che figurano sull'etichetta:

Nome del responsabile dell'immissione sul mercato comunitario	EURO TSA SRL Via Marconi 13 24040 Fornovo San Giovanni (BG)
Nome commerciale	NITROMAC 24
Simbolo di pericolo	v. p.to 2.2

- Il personale adibito alla manipolazione della sostanza / preparato deve essere preventivamente sottoposto ad interventi formativi ed informativi riguardanti il rischio chimico.

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze sul prodotto tal quale, conforme alle specifiche. L'utilizzatore deve assicurarsi della completezza e dell'idoneità delle informazioni, in funzione dell'uso che ne deve fare ricorrendo a misure aggiuntive nel caso di condizioni particolari o eccezionali.

L'utilizzatore non è dispensato dal rispettare l'insieme delle norme legislative sul prodotto, ivi comprese quelle di igiene ambientale e di sicurezza sul lavoro.

- Principali fonti bibliografiche utilizzate.

**NITROMAC 24**

Emissione: agosto 2016

Revisione: Agosto 2017

pag. 8 di 8

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – 10° Ed. – Van Nostrand Reinold
- ACGIH - Threshold Limit Values - 2010 edition
- ESIS – European chemical Substances Information System – Joint Research Centre – Commission of the European Communities
- EPA – Environmental Protection Agency

Acronimi

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures)

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CL 50: Concentrazione Letale per il 50% degli Individui (Lethal Concentration 50)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio (Classification, Labelling and Packaging)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DL 50: Dose Letale per il 50% degli Individui (Lethal Dose 50)

DMEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati con effetti minimi

DNEL: Caratterizzazione della dose (concentrazione) – risposta per la salute umana: Livelli derivati senza effetto

DPI: Dispositivo di protezione individuale

IARC: Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer)

IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)

ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)

Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods code)

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level – dose alla quale non si osserva alcun effetto avverso

PBT: sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)

RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)

STEL: limite di esposizione a breve termine (short term exposure limit)

TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)

TWA: media ponderata nel tempo (Time Weighted Average)

UE: Unione Europea

vPvB: sostanze molto persistenti e moltobioaccumulabili (Very persistent very bioaccumulative)

s.m.i.: successive modifiche ed integrazioni

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE

Decodifica:

N.D. = Non disponibile.

N.A. = Non applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente impossibile).